

IL CONVEGNO EVITARE AI BAMBINI DI SUBIRE «FERITE INVISIBILI»

Cresce la violenza nelle famiglie

“**FERITE** invisibili”, sono quelle che non lasciano cicatrici sul corpo, ma spesso rimangono per sempre impresse nell’anima. Questo tipo di ferite sono quelle che vengono prodotte sui minori vittime di violenza assistita, una specifica forma di violenza sui minori. Non a caso, “Ferite invisibili” è il titolo del convegno organizzato ieri a Montecatini dall’associazione “365 giornalfemminile”, — che offre il servizio del centro antiviolenza Liberetutte — con il patrocinio del Comune di Montecatini e della Società della Salute: «Un bambino che vive in una famiglia dove un altro familiare viene maltrattato, è un bambino a sua volta maltrattato, in quanto è vittima

di violenza assistita intrafamiliare — spiega una dei relatori, la psicoterapeuta Roberta Luberti —. Si tratta di atti di violenza a cui i bambini assistono nella famiglia: aggressioni fisiche e violenze di tipo sessuale, insulti, denigrazioni, privazioni economiche usate da chi maltratta per umiliare. Con il termine assistere non si intende soltanto il vedere gli atti di maltrattamento contro un familiare. In molti casi, il minore sente liti violente, si rende conto che la mamma presenta lividi, ferite, vede oggetti della casa rotti. Questo crea angoscia e può portare disturbi psicologici e somatizzazioni. Il bambino può essere ferito, anche involontariamente, durante i

momenti di violenza. Le vittime di violenza, sia diretta che assistita, hanno bisogno di essere soccorse: è illusorio pensare di farcela da soli».

Giovanna Sottosanti, presidente di “365 giornalfemminile” fa un bilancio drammatico: «Soltanto negli undici Comuni della Valdinevole tra il 2004 e il 2011 abbiamo ascoltato 399 donne con 354 figli minori e 88 maggiorenni. Il problema della violenza intrafamiliare si ripercuote drammaticamente sui minori. E’ importante non parlarne solo in occasione di un convegno».

Valentina Spisa